

EDITORIALE

E' un Numero dedicato all'arte, o più precisamente allo sguardo femminile nei capolavori della pittura. Con riferimento al grande risveglio del Rinascimento quando lo sguardo femminile nell'arte iniziò a echeggiare e diffondere la specifica *interiorità* – serena o sofferta – che trasmette uno sguardo femminile.

Ricordo a proposito una riflessione della psicoanalista francese *Monique Bydlowsky* :

*“Nel rappresentare la Vergine, i pittori del Rinascimento sono riusciti a strappare alle loro modelle una scintilla di verità e riprodurre sulla tela una rappresentazione silenziosa del mondo interiore. Questa folgorante intelligenza pittorica è rimasta ignorata per secoli. La realtà interiore della donna gravida potrebbe essere descritta così: ... **la bambina di un tempo sta portando il suo bambino verso la nascita mentre nel suo corpo si risvegliano passate emozioni...***

*Il suo sguardo, fissato dai pittori del Rinascimento, testimonia questa passione che la invade. L'oggetto interno invisibile e misterioso, verso il quale si orienta lo sguardo della Madonna è la rappresentazione dell'**oggetto interno** fatto rivivere dalla gravidanza....Con uno sguardo obliquo diretto verso il suo interno...la Madonna contempla il neonato indifeso e fiducioso che era lei un tempo. E tenendo sulle ginocchia il bambino reale, resta avvinta, conquistata da colui di cui aveva atteso la rinascita.”*

Questo sguardo così intenso nell'esprimere l'interiorità è il tema di apertura di **Riccardo Fesce** che riesce, con il suo peculiare stile “*immaginifico*”, a fondere l'analisi della nostra fisicità con quella, carica di suggestione, dell'interiorità mentale/psichica.

La *Riflessione* di **Silva Vegetti Finzi**, - che ci dà l'occasione di presentare una sua bellissima foto in *stile Pollaiuolo*, opera di Giovanni Gaskel - si snoda sul filo della memoria e tocca il tema del mondo interiore femminile, passato e presente, trattato con la genialità di sempre di questa grande studiosa. A seguire, lo scienziato **Edoardo Boncinelli** che ci ha fatto dono di una bellissima poesia ispirata al *Sorriso*, sul registro del *poema lirico* nel quale è Maestro,

Infine a riportarci nell'ambito specifico del rapporto madre-bambino, c'è una dettagliata e approfondita Relazione sulla *Comunicazione primaria* di **Loredana Cena**, studiosa e infaticabile Docente che sta tenendo alto il livello dell'istruzione accademica nazionale. E' grazie al suo apporto di studi e ricerche che la nostra Rivista può continuare a tenere vivo l'interesse nell'ambito della *psicologia clinica* e non solo.

Il tema dello sguardo si presta a una moltitudine di considerazioni ma vorrei soffermarmi su un'ultima riflessione che ci porta all'origine del *tutto* di ognuno di noi.

Appena aperti gli occhi alla nascita la natura ha voluto che il nostro sguardo si posasse sull'immagine confusa e indefinita del volto materno. La natura non ci aveva ancora messo in condizione di *percepirci* come individuo *distinto* da quello materno. E per mesi abbiamo continuato a sentirci un tutto unico con il corpo che ci aveva generato.

All'inizio della nostra avventura sulla madre-terra dunque, ognuno di noi si è trovato specchiato in un altro sguardo. Abbiamo continuato cioè ad esistere come *riflessi* nei due occhi che avevamo intravisto in un alone confuso di nebbia, appena sollevate le palpebre su questa vita.

Ecco perché quello sguardo “*dovrebbe*” essere sempre quello di una mamma messaggero di bene il che significa aver iniziato la vita con un' *aspettativa d'amore*. E se ciò non accade – purtroppo succede - allora dopo sono grossi guai!

Marta Faisnet